L'esordio discografico con "Un passo indietro": intervista ai LaMente

Data: Invalid Date | Autore: Federico Laratta



VITERBO 18 NOVEMBRE 2014- Damiano Salis (chitarrista ed autore) e Massimiliano Valenti (bassista) hanno risposto alle nostre domande su "Un passo indietro", in uscita il 24 novembre, e sul progetto LaMente.

Buona lettura!

[MORE]

Come prende vita il progetto de LaMente? Massimiliano*: Il progetto LaMente nasce dalla passione per la musica, dalla voglia e dal bisogno di esprimere sensazioni e stati d'animo. Fondamentalmente è stata questa la spinta che ci ha portato a riunirci.*
Nel 2012, esaurita una breve esperienza musicale con un gruppo transitorio, mi sono preso del tempo per elaborare idee e metterle in parole e musica. Mi sono sentito con Damien, anche lui giunto alla fine di un percorso con un' altra formazione, e abbiamo preso in considerazione l'idea di lavorare insieme...

"Un passo indietro" è un interessante mix di folk, rock e cantautorato. Come riuscite bilanciare bene le vostre influenze musicali e a creare i vostri arrangiamenti? Damien*: Non c'è stata molta premeditazione."Un passo indietro" è il nostro primo lavoro come LaMente, ma io e Massimiliano avevamo già suonato assieme per molto tempo in un gruppo, i Dubar, dove la sperimentazione, la ricerca di soluzioni armoniche "alternative" e la quasi totale apertura ad ogni genere era normale. Questo anche perché i Dubar erano una band strumentale e quindi l'assenza di una voce ci portava a tessere trame musicali elaborate e contaminate... Quando ci siamo ritrovati Massimiliano aveva buttato giù delle idee con la chitarra acustica, accompagnate da parti di testo. Abbiamo deciso di lavorarci su, di cimentarci in questa nuova esperienza e forti del background musicale dei Dubar, abbiamo iniziato con il registrare 6 provini a casa mia. Possiamo dire che in*

questa fase ci siamo spartiti il lavoro: io ho seguito di più la parte musicale e Massimiliano a quella letteraria, ma sempre confrontandoci su quello che ne veniva fuori, in modo da esserne entrambi soddisfatti.
Qui è entrato in gioco Marco L., amico e pianista in grado di spaziare dalla classica al rock, a cui abbiamo fatto sentire quello che stavamo facendo, ed in maniera abbastanza naturale si è unito al progetto partecipando alle sedute di registrazione. Sicuramente il seme di quel mix di generi di cui parli è nato in quel periodo, con l'ascolto il confronto e l'elaborazione delle idee che avevamo tutti e tre. A questo punto 6 brani ci sono sembrati pochi. Sentivamo l'esigenza di ampliare il lavoro che stava venendo fuori, cosi come di ampliare l'organico del gruppo, abbiamo contattato Manuel, amico chitarrista acustico e banjista, gli abbiamo fatto ascoltare il materiale e gli abbiamo proposto di partecipare alla registrazione di altri 3 brani, accentuando cosi quel sapore folk che già era presente nelle registrazioni precedenti.
Con 9 provini in mano ci siamo presentati a Guglielmo Gagliano, per registrare quello che poi sarebbe divenuto "Un passo indietro". Se avevamo già in mano un buon 70% del lavoro finale, Guglielmo ha aggiunto il restante 30% portando tutta la sua esperienza e la sua ecletticità. Puoi sentire forte la sua mano in brani come "Chiedi Se" e "Nei Panni Tuoi".
Questo, in sintesi, è stato il processo di creazione.

Le tracce iniziano con un "vuoto ideologico" e finiscono con uno "sguardo positivo al futuro", descriveteci un po' più nel dettaglio questo percorso. Massimiliano*: Il vuoto ideologico, quel senso di cupezza e oppressione che si respira intorno a noi è figlio dei tempi che stiamo vivendo. Lo puoi riscontrare aprendo un qualsiasi quotidiano o affacciandoti ad uno dei tanti social network. Di conseguenza è un argomento che s'insinua in quello che fai, soprattutto se scrivi canzoni. Ma in qualche modo ne puoi trarre la forza per vedere i lati positivi della vita che, per quanto dura e difficile sia, offre sempre la possibilità di cambiamento. Nei testi infatti dopo un primo sentimento malinconico viene alla luce l'entusiasmo per le cose più semplici e vicine.*

Come portate questo lavoro sul palco? Damien*: Con un forte impatto emotivo... La dimensione live è il punto di arrivo di un percorso, è la "ricompensa" per tutto il lavoro che hai svolto prima. Il concerto si presenterà con la classica forma di una rock band proponendo tutto quello che c'è sul disco.*

Parlateci del videoclip de "Il vento". Massimiliano*: Abbiamo voluto raccontare il brano più poetico del disco, nell'ambiente in cui lavoriamo, nel luogo che riempie e che raccoglie le nostre sensazioni attraverso una sequenza di immagini che illustrano la nostra visione romantica della vita.*

Questo è il vostro esordio discografico, quant'è difficile oggi essere un "gruppo emergente"?
Damien*: Sicuramente è molto difficile, c'è un sacco di offerta e ci sono molte band valide, a questo aggiungi la profonda crisi che sta vivendo il mercato discografico...*

Dopo l'uscita del disco, che progetti avete per l'immediato futuro? Massimiliano*: Mettersi subito al lavoro, cosa che già stiamo facendo. Abbiamo del materiale nuovo frutto di una fase creativa positiva. Quello che sentiamo è sicuramente l'esigenza di cercare*
un'evoluzione rispetto ai brani già usciti e al contempo cercare di suonare fuori il più possibile.
L'aspetto live è e rimane un momento importante per noi, qui, come sempre scopriamo sfaccettature nuove per l'esecuzione e come cambiano i brani da concerto a concerto.
Da queste esperienze nascono gli stimoli al lavoro successivo che al momento sono idee variegate con atmosfere e emozioni molto contrastanti tra loro.
La musica è la nostra vita e "successo" per cosi dire,o no, continueremo a fare ciò che da sempre riempie la nostra anima.

Salutate i lettori di GrooveOn consigliandogli tre dischi? *Catch a fire - Bob Marley*
Disintegration - The Cure
1 Giant Leap – 1 Giant Leap
Ciao!

Federico Laratta

Segui Infooggi GrooveOn anche su Facebook e su Twitter

Articolo scaricato da www.infooggi.it
https://www.infooggi.it/articolo/l-esordio-discografico-con-un-passo-indietro-intervista-ai-lamente/73180